

**Discorso introduttivo in occasione della giornata di presentazione dell'associazione
CreAttivaMente Ostetriche, Settimana Mondiale dell'Allattamento, 29 settembre 2012.**

A cura di Elisabetta Campagna e Ivana Arena

GRAZIE DI ESSERE QUI

È bello vedervi insieme a noi. Abbiamo riempito questa sala, ogni singola persona può fare la differenza nel percorso che vi vogliamo proporre.

L'idea di fondare un'associazione di ostetriche nasce già nel 2008 ma poi la vita ci ha portato su strade diverse. All'inizio di quest'anno ci siamo ritrovate e abbiamo iniziato a parlare di cosa volevamo realizzare insieme come ostetriche. Non trovandoci unite in ambito lavorativo perché in contesti molto diversi, abbiamo pensato di unire le forze, condividere le esperienze, passare del tempo insieme e quindi assistere la NASCITA di CREATTIVAMENTE OSTETRICHE.

Abbiamo PARTORITO tutte insieme il nome, che per noi vuole ricordare l'ATTO CREATIVO – CREA, l'essere ATTIVE nel cambiamento – ATTIVA, l'uso della MENTE – EVIDENZE SCIENTIFICHE, e l'essere tutte OSTETRICHE, DONNE E OSTETRICHE.

Senza nulla togliere agli uomini che gloriosamente esercitano questa professione, abbiamo scelto di declinarci comunque al femminile. Dal momento che come donne, in gruppi in cui sia presente anche solo un uomo ci dobbiamo declinare al maschile, ed essendo in maggioranza donne in questa professione, ci sembra doveroso rivendicare il genere femminile.

CHI SIAMO?

Siamo un **gruppo eterogeneo**, come sentirete in ambiti di lavoro diversi: libera professione, ricerca, ospedale, territorio, tutte con esperienze nel campo della FORMAZIONE. Quando ci classifichiamo come ostetriche ospedaliere o territoriali in realtà utilizziamo delle **categorie** fittizie perché la nostra professione si esplica in tantissimi settori. Ma ciò può portarci ad avere una visione segmentata ed in contrapposizione (ad es. ospedale-territorio) quando invece siamo tutte SEMPLICEMENTE OSTETRICHE **nel rispetto delle scelte e delle specificità di ognuna**.

COSA VOGLIAMO OFFRIRE?

Vogliamo offrire a noi stesse e alle nostre colleghe una **formazione di qualità**, su **argomenti di attualità e di interesse**, basandoci sulla nostra **esperienza decennale** e con ampia **base scientifica**. A questo proposito vogliamo citare Enkin che ci ricordava come le evidenze scientifiche siano come un **lampione** al quale spesso ci si appoggia come degli ubriachi in cerca di sostegno quando invece andrebbe usato per farsene illuminare.

Vogliamo tessere una **rete di rapporti e relazioni** TRA E PER noi ostetriche nell'ottica di una vera **SORELLANZA** tra ostetriche e tra ostetriche e donne.

PERCHE' SENTIAMO IL BISOGNO DI FARE QUESTO?

Siamo disunite, frustrate, soggiogate, e ciò che è peggio è che spesso non ce ne rendiamo conto, e se ce ne rendiamo conto ci ritroviamo sole con il nostro **dolore gli ambiti della nostra autonomia sono notevolmente ristretti**, quando non completamente assenti, A SCAPITO DELLA SALUTE DELLE DONNE E DEI BAMBINI.

Citando Verena Schmid “se vogliamo andare avanti dobbiamo camminare per nuove vie sapendo leggere quelle vecchie”

Per poter comprendere le origini di questa nostra DIS- UNIONE e del nostro rapporto con la classe medica bisogna dare uno sguardo al passato. **Un breve excursus storico** a partire dall’istituzione delle prime scuole di ostetricia. La prima è a Torino nel 1728, Bologna 1757, Firenze 1761, cui seguirono Verona, Milano, Venezia, Siena, Pavia, Modena, Rovereto, Mantova, Treviso, Roma, Napoli.

La scuola introduce **l’apprendimento istituzionalizzato** di converso all’apprendimento informale e per la prima volta gli uomini divengono maestri dell’antica arte delle donne e venivano deputati ad insegnarla alle levatrici.

Il governo dell’Italia unita trovò una scarsa presenza di levatrici abilitate e, per la formulazione dei programmi e delle leggi che sarebbero entrati in vigore a livello nazionale, fece riferimento alle scuole di ostetricia.

1859 Legge Casati sull’istruzione pubblica prevedeva il possesso del diploma per l’esercizio dell’arte ostetrica e l’obbligo dei comuni di garantire l’assistenza ostetrica

1876 Regolamento Bonghi (ministro pubblica istruzione) prima normativa esaustiva l’ordinamento degli studi diretti al conseguimento del diploma di ostetrica. Stabiliva che chi esercitava senza diploma aveva tre anni per regolarizzare la propria professione con un esame pratico

1888 Legge Crispi sulla tutela dell’igiene e della sanità riprendeva la legge Casati, ribadiva l’obbligo dei comuni di garantire l’assistenza, ribadiva che l’esercizio era consentito solo alle diplomate ma conteneva ulteriori proroghe per mettersi in regola

1890 Circolare definiva legittimo l’esercizio delle abusive nei comuni privi di assistenza ostetrica ufficiale

1890 Crispi emana il “Regolamento speciale con istruzioni per l’esercizio ostetrico delle levatrici nei comuni del regno”. Istituisce l’obbligo della stesura del registro dei parti (consegna ogni 3 mesi) e contiene una descrizione passo passo del lavoro dell’ostetrica.

I doveri della levatrice saranno regolamentati anche dal codice civile e penale e ciò sancirà la trasformazione da mestiere a professione. Tra le norme contenute nel cc ad es. ricordiamo l’obbligo di registrazione dei nati, vivi o morti, in assenza del padre. Tra le norme del cp ricordiamo **l’istituzione delle pene per negligenza, imperizia, imprudenza e delle pene per procurato aborto.**

L’obiettivo della riorganizzazione delle scienze e dell’assistenza ostetrica era l’abbassamento della mortalità da parto e delle febbre puerperale, MA ERA UN OBIETTIVO ANCORA LONTANO poiché

l'istruzione non poteva agire sulla situazione igienica o modificare le cause di malformazioni o disfunzioni che si sarebbero rivelate letali.

Le levatrici abusive erano accettate e volute dalla popolazione, perché figlie o nipoti di mammane e dunque parte integrante della comunità. Le levatrici regolari non compresero che la lunga pratica tra donne e levatrici era profondamente radicata e non riguardava soltanto il momento del parto, ma comprendeva anche le pratiche abortive.

LA QUESTIONE DELLE ABUSIVE ERA DEL TUTTO IRRISOLTA E LA LOTTA CONTRO LE EMPIRICHE FU CAUSA DELLA NASCITA DELL'ASSOCIAZIONISMO.

Le levatrici diplomate si associano prima nelle grandi città, Torino, Genova, Bologna, Roma, Milano, Napoli, dove c'erano le scuole. Ma queste organizzazioni, così come i primi periodici "La levatrice moderna" a Napoli, "La levatrice" poi "L'ostetrica" a Roma, ERANO GUIDATE E DIRETTE DA FAMOSI OSTETRICI.

Il 22 maggio 1892 durante il primo congresso nazionale delle levatrici si costituì la FEDERAZIONE NAZIONALE. "IL GIORNALE PER LE LEVATRICI", pubblicato dalla guardia ostetrica di Milano già nel 1886 e diretto da un medico ne divenne l'ORGANO UFFICIALE.

La nuova levatrice si riconosce nelle leggi dello stato e la sua formazione sarà in contrapposizione al modello della vecchia mammana. In nome della scienza combatterà pregiudizi e superstizioni, si farà portavoce nelle campagne del discorso medico a vantaggio della salute pubblica. MA AL TEMPO STESSO ACCETTERANNO SENZA OPPORRE RESISTENZA LA IMPLICITA GERARCHIZZAZIONE NEL PROCESSO DI MEDICALIZZAZIONE.

Citiamo da "il giornale delle levatrici" 30/12/1894 "ma noi non dobbiamo guardare che a quello che ci è permesso di vedere, e di fare, giacché noi sappiamo che uno dei primi requisiti che i signori medici e ostetrici reclamano da noi, STA IN UNA PASSIVA UBBIDIENZA"

Siamo **sopravvissute ai roghi in epoca medievale** per poi ritrovarci alla fine dell'800 con il prof La Torre che, assumendo la direzione della rivista "La levatrice italiana" così si esprimeva "...se la levatrice non esistesse ritengo sia cosa buona, come è di molti paesi civili in Europa senza andare in America".

Per fortuna in Europa ci si è astenuti da quest'opera di civilizzazione che sarebbe dovuta essere l'abolizione delle ostetriche ED OGGI ABBIAMO SEMPRE PIU' EVIDENZE A DIMOSTRAZIONE DEL FATTO che laddove le ostetriche sono autonome e numerose e possono offrire continuità dell'assistenza gli esiti a breve, medio e lungo termine sono migliori con ricadute sul benessere di tutti e possiamo serenamente affermare CHE L'ARTE OSTETRICA AUMENTA IL BENESSERE DI DONNE E BAMBINI.